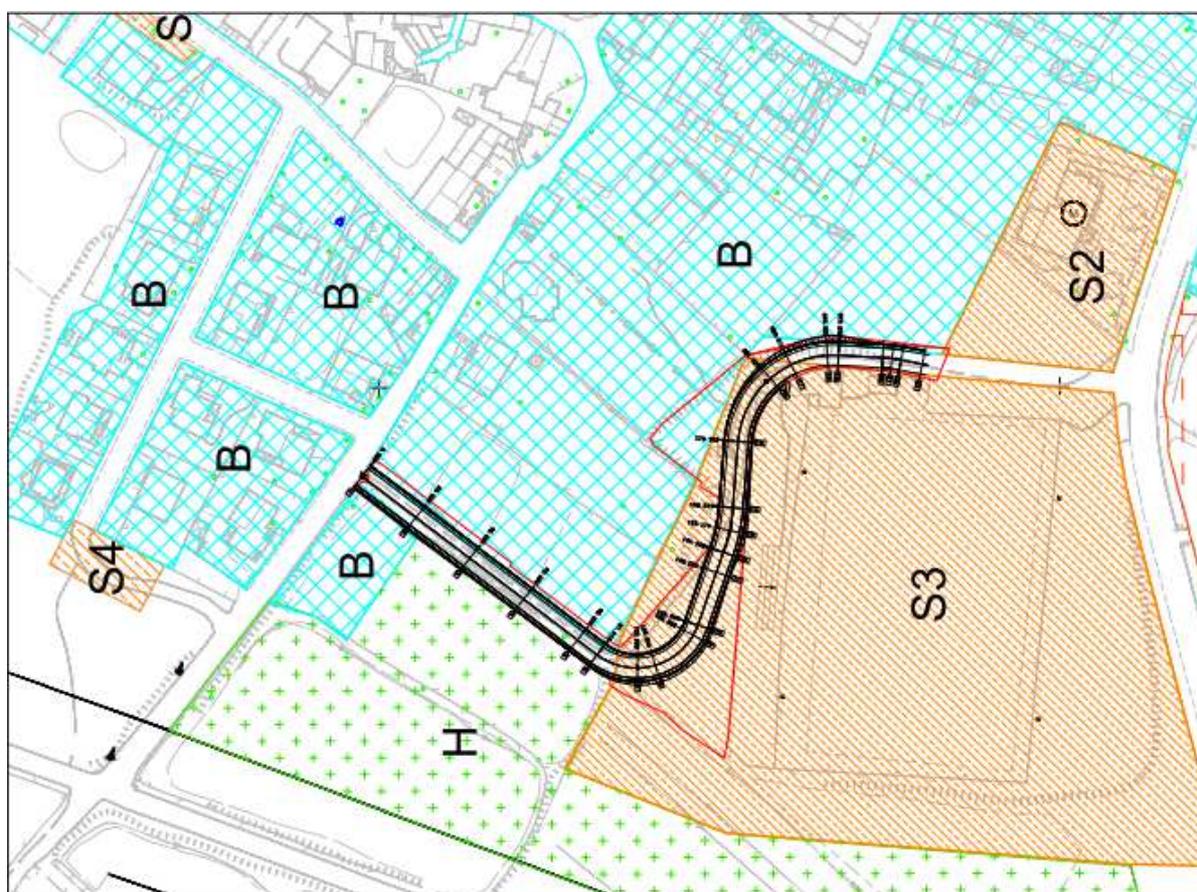




COMUNE DI SIMALA

PROVINCIA DI ORISTANO

Variazione di destinazione da zona Servizi S3 a strada
per la realizzazione dell'opera pubblica:
'Strada di comunicazione Via S. Giovanni - parcheggi campo sportivo'



Allegato

B

Elaborato

RAPPORTO PRELIMINARE VAS

Data

GENNAIO 2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Geom. Andrea Mocci

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Geom. Fabrizio Noga

IL PROGETTISTA

Dott. Ing. Manuel Montisci

Dott. Ing. MANUEL MONTISCI
Via Gramsci 83
09095 Mogoro (OR)
Tel.&fax: 0783-1945059; 3737045807 - 3807187601
email: manmont@inwind.it

COMUNE DI SIMALA
Provincia di Oristano

VARIANTE AL PROGRAMMA DI
FABBRICAZIONE

Variazione di destinazione da zona Servizi S3 a strada
per la realizzazione dell'opera pubblica:

STRADA DI COLLEGAMENTO
VIA SAN GIOVANNI – PARCHEGGI CAMPO SPORTIVO

Allegato B
RAPPORTO PRELIMINARE VAS

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE
AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
ai sensi dell'art.12 D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

Il Tecnico: Ing. Manuel Montisci

Premessa

L'Amministrazione comunale di Simala ha programmato la realizzazione dell'opera denominata "strada di collegamento fra la via San Giovanni ed il parcheggio del campo sportivo" per un importo complessivo di € 370.000,00.

Come meglio specificato nel proseguito, per la realizzazione della strada, occorre procedere sia all'esecuzione delle espropriazioni che alla redazione di una variante semplificata allo strumento urbanistico.

L'Amministrazione comunale dovrà riapprovare il progetto di fattibilità dei lavori ai sensi dell'articolo 19 comma 2 DPR 327/2001 con contestuale adozione della variante allo strumento urbanistico. La dichiarazione di pubblica utilità avverrà con l'approvazione del progetto definitivo.

Inquadramento normativo

Il presente rapporto costituisce elaborato finalizzato alla verifica di Assoggettabilità a V.A.S. della "Variante al Programma di Fabbricazione comunale" finalizzato alla realizzazione della strada collegamento fra la via San Giovanni ed il parcheggio del campo sportivo " di seguito indicata, per brevità, "variante".

Per valutare se l'intervento di cui trattasi possa prevedere impatti significativi sull'ambiente, si fa riferimento all'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i., rilevando che l'intervento si colloca al comma 3 essendo in presenza di "piccole aree a livello locale" ove, peraltro, si interviene con lievissime modifiche alla zona Servizi indicata dal vigente strumento urbanistico.

A tal proposito si rende necessario procedere alla verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 e successivi dello stesso D.Lgs. n. 152/2006, tenendo presenti i seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva 42/2001/CE;
- D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con DPGR n. 66 del 28/04/2005 "Ridefinizione dei Servizi delle Direzioni generali della Presidenza della Regione e degli Assessorati, loro denominazione, compiti e dipendenza funzionale", la competenza in materia di VAS è stata assegnata al Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI) dell'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente.

Con Legge Regionale n. 9 del 12 giugno 2006, concernente il conferimento di funzioni e compiti agli enti locali, sono state attribuite alla regione le funzioni amministrative non ritenute di livello nazionale relative alla valutazione di piani e programmi di livello regionale o

provinciale (art. 48), mentre alle province sono state attribuite quelle relative alla valutazione di piani e programmi di livello comunale e sub-provinciale (art. 49). Successivamente, con L.R. 3 del 2008 (Finanziaria 2008), sono state attribuite alle Province anche le funzioni amministrative relative alla valutazione di piani e programmi di livello provinciale.

Sempre ai sensi della L.R. 9/2006, spetta alla Regione il compito di indirizzo e definizione di linee guida tecniche sia in materia di valutazione di impatto ambientale, che di valutazione ambientale strategica.

L'esercizio, da parte delle Province, delle suddette funzioni amministrative in materia di VAS è divenuto effettivo a partire dalla data del 7 aprile 2008, a seguito della sottoscrizione del protocollo di intesa tra la Regione Sardegna e le Autonomie Locali finalizzato al "concreto e positivo esercizio delle funzioni amministrative di provenienza regionale conferite con Legge Regionale 12 giugno 2006, n. 9, elencate negli allegati alle delibere G.R. n. 24/3 del 28 giugno 2007 e n. 30/25 del 2 agosto 2007".

Pertanto, per quanto riguarda i Piani Urbanistici Comunali, a decorrere dal 7 aprile 2008, l'Autorità Competente in materia di VAS è rappresentata dall'Amministrazione Provinciale competente per territorio.

Procedura di verifica di assoggettabilità

Il servizio SAVI dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna ha elaborato, a maggio del 2007 e dicembre del 2010, le nuove "Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali", in affiancamento ed a integrazione delle linee guida elaborate dall'Assessorato dell'Urbanistica per l'adeguamento dei PUC al PPR per quanto riguarda specificatamente l'applicazione della procedura di VAS all'interno del processo di adeguamento del piano.

La parte seconda del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i. prevede, in generale, che siano sottoposti a verifica di assoggettabilità le modifiche minori ai piani/programmi, così come i piani ed i programmi che determinano l'uso di piccole aree, nonché in generale piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti e che, sulla base dei criteri sotto riportati, possono determinare effetti significativi sull'ambiente.

Inoltre, alla luce delle indicazioni previste nella norma nazionale, devono essere sottoposti a verifica di assoggettabilità anche gli strumenti attuativi e gli accordi di programma.

Non sono da sottoporre a procedura di verifica:

- le varianti ai piani urbanistici comunali riconducibili per legge a provvedimenti di autorizzazione per la realizzazione di opere singole, ferma restando l'eventuale applicazione della normativa in materia di VIA o, in caso di non applicazione della procedura di VIA, lo specifico esame degli aspetti ambientali in sede di autorizzazione;
- le varianti ai piani urbanistici comunali contenenti modifiche normative e/o dei meccanismi di attuazione delle previsioni insediative, ferma restando l'entità del carico urbanistico;
- le varianti ai piani urbanistici comunali contenenti correzioni di errori cartografici del PUC stesso;
- **le varianti ai piani urbanistici comunali che non determinino incrementi del carico urbanistico e non contengano opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione di Incidenza, secondo la vigente normativa;**
- i piani attuativi dei piani urbanistici comunali già sottoposti a VAS;
- i piani attuativi relativi a piani urbanistici comunali non sottoposti a VAS, purché tali strumenti attuativi non contengano opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione di Incidenza, secondo la vigente normativa.

Al fine di consentire tale valutazione da parte dell'autorità competente deve essere redatto un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano e dei possibili effetti ambientali che potrebbero derivare dalla sua attuazione. Il rapporto preliminare deve essere redatto facendo riferimento ai criteri di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 152/2006, e s. m. i. come riportati nelle tabelle di cui alle Linee Guida.

Contenuti della variante al Programma di Fabbricazione

Come meglio specificato nella relazione tecnica allegata, la variante consiste nella modifica della destinazione urbanistica di un'area avente superficie di 1.100 mq, da zona S3 (impianti sportivi) a strada, al servizio del campo sportivo.

Pertanto, la zona S3 subirà una riduzione in termini di superficie di 1.100 mq; passando dagli attuali 38.400 mq a 37.300 mq. Superficie questa ben più elevata rispetto a quella minima di 8.060 mq.

Inquadramento territoriale

Simala è un centro della regione storica di "Parte Montis", antica Curatoria del Regno d'Arborea, poi Marchesato di Oristano e successivamente della Contea di Quirra. È localizzato su di un versante collinare posto alle pendici del monte Arci. Il territorio è costellato di siti

archeologici che testimoniano intense frequentazioni in epoca neolitica, nuragica e romana. Confina con i comuni di Masullas, Gonnoscodina, Baressa, Curcuris, Gonnosnò e Pompu.

Assetto Ambientale – inquadramento geologico

Il substrato geologico del territorio di Simala, è costituito da formazioni sedimentarie appartenenti al primo ciclo sedimentario mioceniche, corrispondente ad un intervallo temporale compreso tra l'Aquitano e il Burdigaliano superiore.

I depositi della Formazione della Marmilla appartenenti al I ciclo sedimentario, sono spesso interessati da faglie sin-sedimentarie, aspetto che costituisce un fattore rilevante in relazione alle caratteristiche geomeccaniche della roccia ed alle modalità di attivazione di fenomeni di distacco gravitativo di blocchi di roccia lungo i versanti.

Caratteristiche geologiche dell'area. L'area in esame si trova nella periferia sud del centro urbano, tra il campo sportivo e la via San Giovanni. L'orografia del terreno è pressoché pianeggiante e la natura dei terreni è costituita da sedimenti alluvionali costituiti da tessiture medie, sabbie, sabbie grossolane e ghiaie, che poggiano su strati marnosi di origine silicea e calcarea.

Piano di assetto idrogeologico. Come si evince dalle immagini sotto riportate, i terreni interessati dalla strada non presentano particolari vincoli di natura idrogeologica e non sono stati interessati dall'evento alluvionale "cleopatra".

Pericolosità geomorfologica

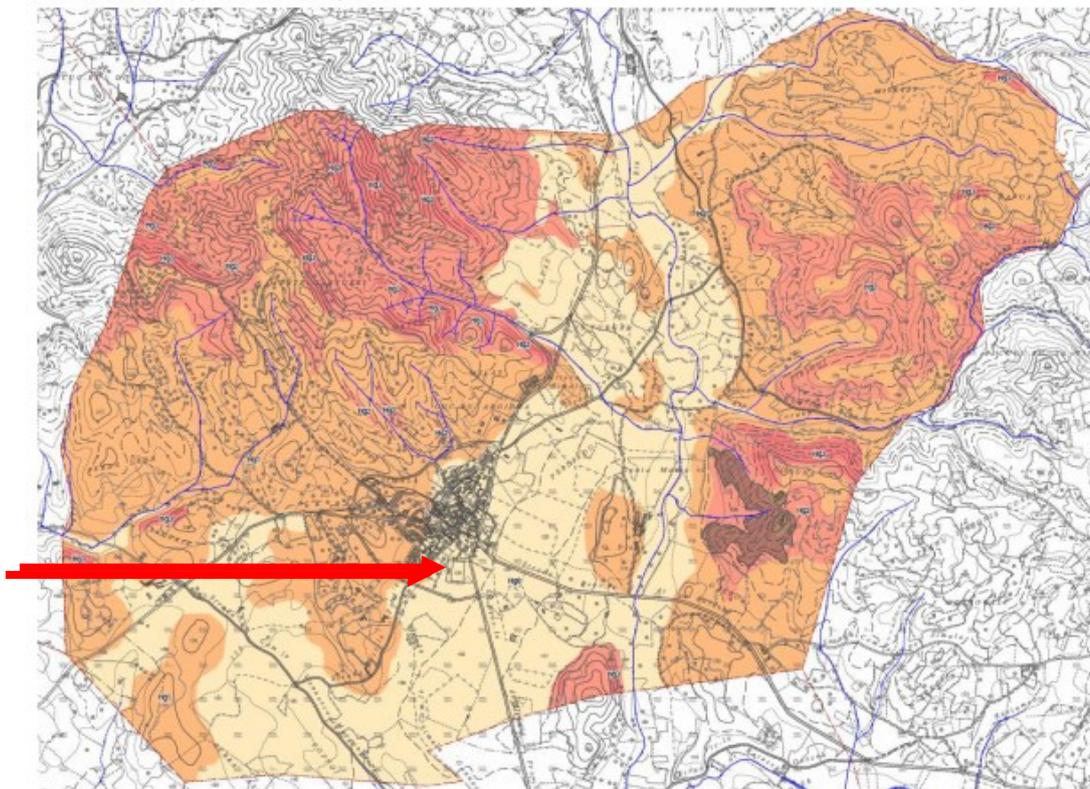


Figura 1 - Aree a pericolosità da frana secondo lo Studio di Compatibilità Geologico e Geotecnico redatto ai sensi dell'art. 8 comma 2 delle N.A. del PAI

Pericolosità idraulica

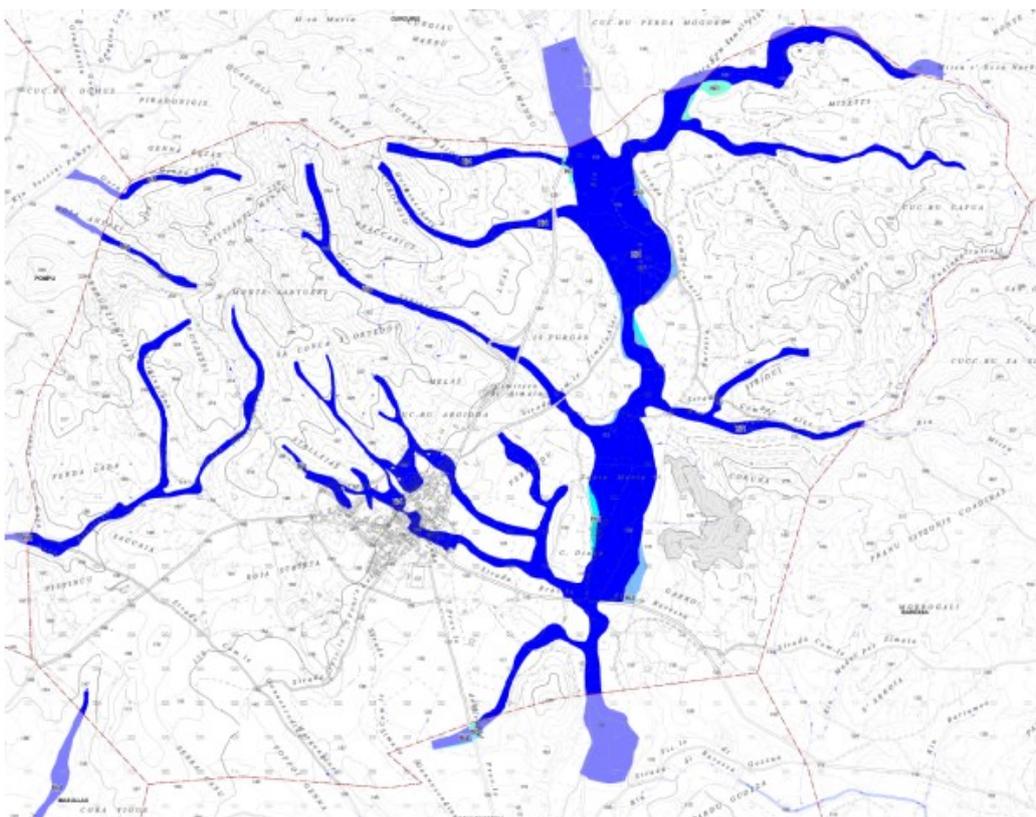


Figura 2 - Aree a pericolosità idraulica secondo lo Studio di Compatibilità Idraulica redatto ai sensi dell'art. 8 comma 2 delle N.A. del PAI

Idrogeologia. L'assetto idrogeologico del territorio di Simala è caratterizzato dalla prevalenza di litotipi a permeabilità medio-bassa (marne e arenarie mioceniche), e da depositi a permeabilità medio-alta (alluvioni attuali).

Nei terreni sono presenti falde idriche più o meno superficiali.

Lineamenti climatici. I fattori meteorologici rivestono un'importanza fondamentale nella valutazione e nella previsione della qualità dell'aria. Le precipitazioni, il vento e la temperatura rappresentano le principali variabili meteo che influenzano localmente la qualità dell'aria.

Nel presente documento sono stati utilizzati i dati termometrici acquisiti in un arco di tempo di 30 anni, dal 1970 al 2011 presso la stazione pluviometrica di Ales, prescelta perché la più prossima all'ambito oggetto di studio. I dati pluviometrici, acquisiti sempre presso la stazione di Ales, fanno riferimento ad un arco di tempo di 90 anni (1922÷2011).

I mesi caratterizzati dalle temperature più elevate risultano essere stati luglio e agosto, presentando valori medi mensili superiori a 25 °C; nel 1994 e nel 2001 nel corso del mese di agosto si sono registrate temperature medie superiori a 29 °C. In particolare, nel corso del mese di luglio presso il centro in esame non sono infrequenti temperature massime prossime o superiori a 40°C.

Viceversa il mese più freddo è gennaio, con temperature medie pari a 8 °C; presso la stazione di Ales si sono registrate temperature medie poco superiori a 3 °C nel corso del mese di gennaio del 1981.

Nell'arco del periodo di osservazione le precipitazioni mensili medie, espresse in mm di pioggia, evidenziano come i mesi complessivamente più asciutti risultino quelli di luglio e agosto, mentre i valori di precipitazione più elevati corrispondano ai mesi di novembre e dicembre. I dati storici mostrano che il mese più piovoso è stato quello di dicembre del 1964 con 346 mm di pioggia; l'anno precedente si distingue per le maggiori altezze di pioggia, complessivamente pari a 1.338 mm. Tra il 1922 e il 2011 le precipitazioni medie annue presso la stazione di Ales risultano pari a 740 mm, mediamente distribuiti in 74 giorni di pioggia, con rilevanti oscillazioni annue.

Inquadramento idrografico. Il comune di Simala è inserito all'interno dell'Ambito di paesaggio n°36 Regione delle Giare basaltiche in cui si rileva un'elevata valenza naturalistica e paesaggistica data dalla presenza del sistema collinare miocenico della Marmilla, dal Monte Arci e dal sistema idrografico dell'alta valle del Flumini Mannu. Quest'ultimo definisce le relazioni con il Campidano e con i margini orientali della fascia collinare. In

corrispondenza del corso d'acqua si riscontra la presenza della tipica vegetazione ripariale autoctona. Si riscontra un auto contenimento dei centri abitati in relazione al sistema agricolo territoriale ed alla risorsa pedologica – ambientale. Il sistema agricolo, condizionato dalla diffusione di aree non irrigue, persegue un modello colturale asciutto, in particolare di tipo cerealicolo; all'interno del territorio comunale di Simala sono presenti ambiti olivetati localizzati soprattutto in corrispondenza del centro abitato e in prossimità del Flumini Mannu.

L'area in esame si trova ad una distanza di circa 900 metri dalle sponde del fiume. Non si riscontrano fenomeni di erosione e di ruscellamento superficiale.

Inquadramento idrogeologico. Lo scopo principale dell'inquadramento idrogeologico è quello di sintetizzare i dati disponibili riguardanti la permeabilità dei terreni e la presenza o meno di falde libere o in pressione o di circolazioni idriche sotterranee lungo direzioni preferenziali.

- Permeabilità. La permeabilità è una proprietà caratteristica delle rocce che esprime l'attitudine della roccia a lasciarsi attraversare dall'acqua. Essa quindi esprime la capacità di assorbire le acque piovane e di far defluire le acque sotterranee. Poiché la roccia non è un corpo omogeneo, è intuibile che all'interno di una stessa roccia varino sia le caratteristiche chimico-fisiche che le proprietà idrogeologiche. Nell'area esaminata si sono riscontrati suoli con media permeabilità e con falda poco profonda (tra gli 80 e i 150 cm) che interessa l'intero profilo per gran parte dell'anno.

Considerazioni geotecniche sull'area interessata dalla variante

- Dalle conoscenze di carattere geologico, morfologico ed idrogeologico, l'area in esame su cui è prevista la "realizzazione della strada" dopo l'asportazione di un banco superficiale di terreno argilloso di scarsa entità e consistenza, risulta costituita litologicamente da un'alternanza di livelli sabbiosi e argillo-sabbiosi di consistenza mediamente compatta verso grado di cementazione in matrice sabbiosa fine limosa, sovrastanti bancate marnose compatte.

- Nell'area d'interesse non sono stati rilevati fenomeni franosi in atto, né segni che ne lascino presagire l'occorrenza. Essa, inoltre, non è interessata da fenomeni di subsidenza, né sono stati rilevati altri fenomeni morfogenetici attivi in grado di influire in maniera significativa sulla stabilità dell'area. In considerazione delle caratteristiche tecniche dei terreni unitamente ai valori di pendenza su cui giacciono le litologie, l'area rimane caratterizzata da buone condizioni di stabilità.

- Il terreno rilevato, in base alle caratteristiche geo-litologiche, con particolare riferimento alla capacità d'assorbimento, dall'alto verso il basso, può essere classificato a: Permeabilità media, con drenaggio lento.

Lo studio geologico dell'area effettuato sulla base dei dati bibliografici, dal rilevamento di campagna e aereofotogrammetrico, ha permesso di stabilire, in prima analisi, che:

- L'intervento in progetto non costituisce turbamento alle caratteristiche morfologiche del paesaggio;

- La stratigrafia, tipica dei terreni locali analizzati in situ, evidenzia la compatibilità degli stessi in funzione dell'opera da realizzarsi.

- E' da escludersi che possano instaurarsi fenomeni di tipo idraulico e franoso. Sulla base degli elementi acquisiti nel corso dello studio svolto, si può ritenere che l'area esaminata, risulta idonea dal un punto di vista geologico-strutturale all'utilizzazione preposta.

Assetto urbano

L'abitato attuale ha una matrice medievale. La morfologia urbana è caratterizzata dalla densità di confluenza di un notevole numero di collegamenti viari con i centri vicini e da due corsi d'acqua principali. Le case sono prevalentemente a corte con i tradizionali portali di accesso ad arco e loggiati interni che si affacciano sulle corti acciottolate. Gli edifici emergenti dal tessuto di case a corte sono la Chiesa di S. Nicolò Vescovo (sec. XVIII ricostruzione su di un edificio precedente) con la casa parrocchiale e l'oratorio, il vecchio municipio ed il monte granitico. Vi sono poi alcune residenze con tipologia a palazzetto del XVI e XIX secolo, appartenenti a famiglie signorili (Monserrat, Diana, Cancedda, Massidda). Il centro storico è sostanzialmente conservato e ben si interfaccia con il contesto ambientale.

Amministrativamente nel 1929, Il comune di Simala viene aggregato al comune di Gonnostramatza, dal quale nel 1947 viene nuovamente separato.

Analisi di coerenza con i piani e i programmi di riferimento

- Piani e Programmi di riferimento

La variante allo strumento Urbanistico Comunale di Simala deve essere analizzato in relazione al contesto programmatico e della pianificazione sovraordinata vigente. Si tratta, in pratica, di valutare se le linee di sviluppo delineate dal progetto di variante al piano sono coerenti con gli obiettivi, indirizzi e prescrizioni definiti da altri Piani e/o Programmi vigenti.

A tal fine occorre esaminare i Piani e/o Programmi, sia sovraordinati che di pari livello,

rispetto ai quali è necessario svolgere l'analisi di coerenza esterna dello stesso programma di fabbricazione, approfondendo e specificando eventuali relazioni ed interferenze.

In particolare, i Piani considerati significativi per il PUC di Simala sono i seguenti:

PIANO O PROGRAMMA	RIFERIMENTO NORMATIVO	STATO DI AVANZAMENTO
Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	L.R. n. 8 del 25.11.2004	Approvato con D.G.R. n. 36/7 del 5.9.2006
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	L. 19 maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6, ter - D.L. 180/98	Approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10.7.2006, Aggiornamento Norme di Attuazione con i Decreti del Presidente della Regione Sardegna n.148 del 26.10.2012 e n.130 del 8.10.2013
Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF)	L. 19 maggio 1989, n. 183	Approvato con Delibera n. 1 del 20.6.2013
Piano di Tutela delle Acque (PTA)	D.Lgs. 152/99, art. 44, L.R. 14/2000, art. 2	Approvato con D.G.R. n. 14/16 del 4.4.2006
Piano di Gestione del Distretto Idrografico Regionale e suoi aggiornamenti	Direttiva quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE) – Legge n. 13 del 27/02/2009	Adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 25/02/2010
Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA)	Direttiva 2007/60/CE e D.Lgs. 49/2010	Adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 30/07/2015
Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR)	D.Lgs. 227/2001	Approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 53/9 del 27.12.2007
Piano Regionale dei trasporti	L.R. n. 21/2005	Adottato con D.G.R. n. 66/23 del 27.11.2008
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti	D.Lgs. n° 22 del 5 febbraio 1997	Approvato con D.G.R. n. 3/8 del 16.1.2008
Piano di Sviluppo Rurale della Sardegna	Regolamento CE n. 1698/2005.	Approvato con Delibera del Comitato Sviluppo rurale della Commissione Europea il 20.11.2007
Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Oristano (PUP/PTCP)	L.R. n. 45/1989, art. 1, comma 1	Approvato con DCP n. 133 del 19.12.2002 (vigente dal 19 febbraio 2004) Variante in adeguamento al PPR approvata definitivamente con D.C.P. n 44 del 27.06.2011 e n. 10 11.03.2013

MATRICE N° 1 – CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE AL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE.

Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi da considerare nella procedura di verifica di assoggettabilità.

N°	Caratteristiche della variante	Analisi e risultati
1	In quale misura la variante al P.D.F. stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	<p>La variante al PUC non definisce un quadro di riferimento per i progetti di cui agli allegati II, III, IV del D.Lgs. 4/2008. Costituisce invece riferimento per la progettazione della strada di collegamento tra la via San Giovanni e il parcheggio del campo sportivo. Intervento questo che non determina impatti significativi sull'ambiente in quanto si inserisce in un contesto già urbanizzato.</p> <p>Per questo aspetto si ritiene che l'approvazione della variante al P.D.F. determini attività che porteranno modifiche dell'ambiente, ma di entità trascurabile.</p>
2	In quale misura la variante al P.D.F. influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	<p>La variante è compatibile con il PPR e con il PUP non influenzerà altri piani o programmi.</p> <p>Per questo aspetto si ritiene che la variante non influenzi altri piani o programmi. La modifica interessa unicamente la zona S3 del vigente strumento.</p>
3	Pertinenza della variante al P.D.F. per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	<p>La variante rispetta i principi dello sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alla tutela delle risorse naturali ed alla qualità della vita: la variante è finalizzata alla realizzazione di un collegamento viario che favorisce l'accesso all'area sportiva, già individuata dallo strumento urbanistico come "edificabile di fatto".</p> <p>L'intervento è congruente con i principi dello sviluppo sostenibile: migliora la qualità dell'ambiente locale, non vi è ulteriore consumo di aree agricole ...</p>
4	Problemi ambientali pertinenti alla variante al P.D.F.	<p>La variante al PUC interviene in ambito urbano, in un ambiente già antropizzato.</p> <p>Non si rileva alcuna specifica problematica ambientale</p>
5	La rilevanza della variante al P.D.F. per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	<p>La variante è conforme alle normative ambientali vigenti di tutela del paesaggio, delle acque, di smaltimento dei rifiuti. Nell'area non sono presenti zone di protezione speciale ZPS (art. 4 Direttiva 79/409/CEE) né siti di importanza comunitaria SIC (art. 4 Direttiva 92/43/CEE).</p> <p>La variante al P.D.F. rispetta l'attuazione delle normative nel settore ambientale.</p>

MATRICE N° 2 – CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE INTERESSATE.

Criteria per la determinazione dei possibili effetti significativi da considerare nella procedura di verifica di assoggettabilità.

N°	Caratteristiche degli impatti	Analisi e risultati
1	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Non sono ipotizzabili impatti ambientali derivanti dall'approvazione della variante sulla morfologia, sulla vegetazione, sull'ambiente idrico superficiale, sul sottosuolo e sulle acque sotterranee.
2	Carattere cumulativo degli impatti	Nel caso della qualità dell'aria e del clima acustico gli impatti risulteranno trascurabili trattandosi di modifiche che incideranno in minima parte su uno stato di fatto costituito da aree già urbanizzate. Pertanto sono trascurabili gli impatti sulle matrici ambientali, sia come probabilità durata e frequenza che come effetti cumulativi. Per l'entità e le caratteristiche degli interventi previsti si ritiene che la variante determini impatti sull'ambiente trascurabili.
3	Natura transfrontaliera degli impatti	La variante incide unicamente sul territorio comunale di Simala. Non ci sono impatti di natura transfrontaliera.
4	Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	L'intervento non determinerà alcuno specifico rischio per la salute umana o per l'ambiente. L'area oggetto della variante, non evidenzia ostacoli di natura geologica, idrogeologica o morfologica che impediscano l'utilizzazione della medesima per la realizzazione della strada, a meno delle normali prescrizioni ingegneristiche. La variante non determina effetti significativi per la salute umana e per l'ambiente.
5	Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	La variante interessa un'area limitatissima di territorio, pari a circa 1.100 mq, inferiore alla soglia dei 10 ha necessari per rientrare nell'ambito di "piccole aree a livello locale" di cui all'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 152/2006. La popolazione potenzialmente interessata è costituita dai circa 350 abitanti del comune di Simala. L'area geografica interessata dalla variante è estesa 1.100 mq. Non si prevede un incremento della popolazione.
6	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli	L'alterazione connessa all'intervento rientra tra quella derivante dall'evoluzione ordinaria del sistema territoriale in cui si inserisce. La perdita di qualità ambientale non incide sull'area in quanto già urbanizzata. Il suolo sul quale si interviene non risulta utilizzabile dal punto di vista agricolo-produttivo in quanto destinato ad area sportiva. Non sono

	di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.	presenti alberature. La variante al P.D.F rispetta l'attuazione delle normative nel settore ambientale.
7	Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Non sono presenti nell'area interessata dalla variante aree protette. La variante al PUC non interferisce con aree protette.

CONCLUSIONI

Questa relazione costituisce il rapporto preliminare previsto dall'art.12 del D.Lgs. 4/2008 ed è sviluppata in modo tale da fornire all'autorità competente gli elementi di valutazione necessari per esprimere il giudizio.

Il risultato della valutazione degli effetti indotti dall'attuazione della Variante è quello di una influenza nulla sul sistema territoriale fisico, trattandosi di interventi inseriti in un contesto già urbanizzato; limitata sul sistema antropico, determinando una minima riduzione dell'area sportiva S3 a favore della viabilità; nulla sugli aspetti storico- testimoniali ed archeologici.

Pertanto l'approvazione della variante al P.D.F. non avrà impatti significativi sull'ambiente e conseguentemente si ritiene che non debba essere sottoposto alla procedura di VAS e che non siano necessarie misure di mitigazione o compensazione. Poiché non sono presenti criticità non sono stati individuati parametri da monitorare o indicatori sintetici per verificare nel tempo gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione nel tempo della variante in oggetto.

L'atto è stato, pertanto, ricondotto all'applicazione procedurale di cui al comma 3 dell'art. 6 del già citato decreto, e sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 con il presente Rapporto Preliminare che ne propone l' esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).